

Rassegna Stampa

03/09/2024

SERVIZI

Bollette dell'acqua più salate aumento dell'1,5% in un anno

Ok dei sindaci al piano tariffario (incrementi del 3,69% nel quinquennio)
Palli: «Rincari tra i più contenuti rispetto alle altre province lombarde»

PAVIA

Nel 2024 aumenta dell'1,5% la tariffa del servizio idrico in provincia di Pavia dove verranno realizzate opere per circa 178 milioni nei prossimi cinque anni. La proposta del nuovo piano tariffario che riguarda acqua, depurazione e fognatura, elaborato da Ato, l'Ufficio d'Ambito ottimale, è passata al vaglio della conferenza dei sindaci, riunitisi nella sede di Pavia Acque, la società che gestisce il servizio idrico integrato. Un primo ok che, per essere definitivo, dovrà attendere l'approvazione del consiglio provinciale.

GLI AUMENTI

Ed ecco gli incrementi tariffari previsti per il periodo 2024-2029. Lo scorso anno la tariffa base era di 1,71 euro al metro cubo. Quest'anno passerà a 1,75 euro, mentre nel 2025 a 1,79 euro. Significa che, nel 2025, la bolletta registrerà un aumento annuo di



Da sinistra Ivan Chiodini, Giovanni Palli, Claudia Fassina, Karin Eva Imperato e Stefano Bina

2,35 euro per un nucleo formato da una persona, e di circa 6 euro per una famiglia di tre componenti. In base alle proiezioni, nel 2026, 2027 e 2028 la tariffa potrebbe salire del 2,50%, mentre nel 2029 del 3,69%. Incrementi che risultano più contenuti rispetto a

quelli registrati negli altri territori provinciali, sottolinea il presidente della Provincia Giovanni Palli, che ha preso parte all'assemblea insieme al vicepresidente di Ato Ivan Chiodini, alla direttrice generale dell'Ufficio d'Ambito Claudia Fassina, oltre ai vertici di Pavia Acque, la presidente Karin Eva Imperato e il direttore ge-

nerale Stefano Bina. A Mantova, ad esempio, dove la tariffa nel 2023 era di 1,84 euro al metro cubo, nel 2024 crescerà del 9,20%, a Brescia dell'8,32%, a Bergamo dell'8%, a Lodi del 6,50% e a Lecco del 6%. «Quest'anno l'aumento sarà di circa 2 euro all'anno per la bolletta media - spiega Palli - . L'ade-

guamento è giustificato dalla riduzione prevista dei consumi, dall'adeguamento ai tassi di inflazione indicati da Arera, e dal finanziamento di agevolazioni per le fasce deboli attraverso il bonus idrico. Stiamo facendo fronte a un aumento del tasso di inflazione stabilito dall'Autorità di regolazione per Energia, Reti e Ambiente, pari al 4,5% per il 2023 e all'8,8% per il 2024 e, nonostante ciò, ci troviamo tra gli ultimi posti in Lombardia per incremento a fronte di aumenti annuali dell'8-9% con proiezioni, sul periodo 24/29, addirittura di quasi il triplo rispetto alla nostra previsione».

Restano, per le famiglie in disagio economico, le agevolazioni del bonus idrico. «Se ne è constatata l'utilità soprattutto dopo la riforma dell'ultimo biennio – spiega Palli -. Ha infatti garantito un sostegno con un impegno di circa 625 mila euro all'anno. L'adozione di un approccio prudente nella gestione degli investimenti e nella definizione delle tariffe ha permesso di mantenere gli incrementi tra i più bassi della Lombardia».

La conferenza dei sindaci, che ha eletto nuovo presidente Francesco Perotti e vicepresidenti Giorgio Facchina e Antonio Riviezzi, rispettivamente sindaci di Mezzana Rabattone e di Broni, ha anche approvato il nuovo piano delle opere che prevede 136 interventi per una spesa di circa 178 milioni. La conferenza rappresentava 129 Comuni, pari all'86% degli abitanti del territorio. —

STEFANIA PRATO

GLI INVESTIMENTI

Costano 178 milioni le opere idriche e i nuovi depuratori

Il programma investimenti del Piano d'Ambito 2024 – 2029 dell'Ato, l'Ambito territoriale ottimale, vale complessivi 178 milioni. Ammonta ad oltre 39 milioni la somma destinata al Pavese, a quasi 24 milioni quella dirottata sulla Lomellina e a circa 37 milioni quella sull'Oltrepo. Mentre ammontano a più di 54,2 milioni i contributi statali e regionali. Tra le opere previste c'è il nuovo depuratore di Pavia nord che costerà circa 17 milioni e ha l'obiettivo di ridurre l'inquinamento della roggia Vernavola e di risolvere l'infrazione stabilita dalla Comunità europea per sversamenti fognari in un corso d'acqua. L'intervento prevede anche la realizzazione di nuovi collettori per ridurre il carico sulla rete fognaria e sull'impianto di depurazione della città. Tra i lavori vi è anche il potenziamento del depuratore di Bereguardo per il quale si intende spendere circa 3 milioni, con finanziamento di quasi 2,9 milioni provenienti dal Pnrr. Altra opera il potenziamento del depuratore di Gropello con una spesa di 2 milioni, coperta interamente dal Pnrr. Ha un costo di oltre 3,9 milioni invece la dorsale della Val di Nizza, di circa 3,6 milioni la dorsale con nuovi pozzi a Casei Gerola e Salice.

VERSO IL VOTO DEL 29 SETTEMBRE

Provinciali, Quaroni ripescato come candidato del presidente

Complesse manovre nel centrodestra per completare un listone unico con dodici nomi per tre partiti. Ieri sera riunione del direttivo di FdI

Stefano Romano / PAVIA

Il puzzle non è ancora completo, ma il quadro sembra ormai abbastanza chiaro. Il centrodestra si prepara alle provinciali del 29 settembre con un listone unico di 12 candidati espressione dei tre partiti che compongono la coalizione: Fratelli d'Italia, Lega e Forza Italia.

Quattro candidati ognuno che dovranno esprimere tutte le anime dei diversi partiti. Anime in qualche caso parecchio distanti, come dimostra la vicenda del vicepresidente in carica della Provincia, Amedeo Quaroni, che ha appena lasciato Forza Italia in disaccordo con la segreteria di Antonello Galliani e con la scelta del partito di non ricandidarlo.

QUARONI ANCORA IN SELLA

Il vicepresidente ormai ex di Forza Italia, però, quasi certamente correrà ancora per restare in Consiglio provin-



La sede della Provincia in piazza Italia a Pavia



Amedeo Quaroni, vicepresidente in carica

ciale. Lo farà nelle liste della Lega "in quota presidente". Il meccanismo scelto dal Carroccio per scegliere i candidati prevede che due siano espressione diretta del partito, e altri due, appunto, in

quota presidente, concordati con Giovanni Palli che, per il meccanismo del rinnovo del Consiglio provinciale resta ancora in carica.

A correre saranno quasi certamente la sindaca di Chi-

gnolo Michela Callegari e il sindaco di Gambolò Antonio Costantino, entrambi uscenti. E poi Amedeo Quaroni. Il quarto nome, secondo i bene informati, potrebbe essere quello di Daniela

Bio, consigliera di Castello d'Agogna ancora iscritta a Forza Italia che però potrebbe accasarsi tra i "candidati del presidente".

FORZA ITALIA AL LAVORO

Sempre ad ascoltare i bene informati, sembra che la candidatura di Quaroni, sotto la bandiera della Lega anche se in quota presidente, sarebbe gradita al deputato azzurro Alessandro Cattaneo. Ma non tantissimo alla segreteria provinciale del partito. La scelta di Forza Italia sarebbe già caduta con certezza su Paola Patrucchi, sindaca di Cozzo e Giovanni Amato, sindaco di Maghero. Per gli altri due nomi quasi certamente la scelta cadrà nelle prossime ore sulla vogherese Marina Azzaretti e sul vigevanese Giuseppe Squillaci.

FRATELLI D'ITALIA IN CONCLAVE

Per Fdi i nomi che fino a ieri circolavano come certi per la candidatura erano quelli di Nicola Niutta, capogruppo in Consiglio a Pavia, e di Elena Nai, consigliera di Gambolò. Ieri sera il direttivo del partito si è riunito per definire le candidature definitive con una parola d'ordine: rappresentare tutti i territori della provincia.

Il termine per presentare le liste è comunque vicino: il 9 settembre. Poi, il 29, a votare saranno 2.200 amministratori (sindaci e consiglieri). Le elezioni che si terranno all'istituto Volta, in via Abbiategrasso, dalle 8 alle 20.—

L'OPPOSIZIONE

Il centrosinistra punta ad avere 5 rappresentanti

Il Consiglio provinciale è costituito da 12 membri, oggi sono 8 del centrodestra e 4 del centrosinistra che, alla prossima tornata punta a raggiungere quota 5. Tra i candidati più accreditati per il centrosinistra circolano i nomi di Milena D'Imperio, capogruppo Pd nel Consiglio comunale di Pavia, dei sindaci di Torre d'Isola Roberto Veronesi, di Certosa Marcello Infurna, e di Belgioioso Fabio Zucca. E ancora: Cristina Varesi, assessora di Broni, Martina Draghi, consigliera di Cigognola, Alessio Bertucci, consigliere di Vigevano, Giuseppe Villani, sindaco di Pinarolo, Elio Grossi (civico), primo cittadino di Pieve Porto Morone, e di Nicola Affronti, consigliere comunale a Voghera e segretario provinciale dell'Udc. Unalista molto aperta, con i segretari provinciali del cosiddetto "campo largo" al lavoro per coinvolgere anche esperienze civiche per cercare una alternativa al centrodestra.